



# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

## COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'UMBRIA

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante *«Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»*, come modificato dal decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3: *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75;

**VISTO** il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

**VISTO** il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"* a norma dell'art. 16, co. 4 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, a norma dell'art. 1, co. 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

**VISTO** il D.M. 23 gennaio 2016, n. 44, recante *"Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208"*;

**VISTA** la legge 9 agosto 2018, n. 97, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità"*;

**VISTO** il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante: *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*;

**VISTO** il D.S.G. del 12/06/2020 del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo – Segretariato Generale, con il quale ai sensi dell'art. 19, co. 5 del d.lgs. del 30.03.2001, n. 165 e ss.mm.ii. viene conferito al dott. Leonardo Nardella l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione ad interim del Segretariato regionale del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo per l'Umbria;

**VISTO** il D.S.R. n. 21 del 08/07/2020 in cui si attesta l'istituzione della Commissione regionale per il patrimonio culturale per l'Umbria presso il Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Umbria, con le funzioni attribuite dall'art. 47, co. 4 del D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

**VISTA** la nota del 05/06/2019 prot. 10850 con la quale la competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90 e artt. 13 e 14 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'avvio del procedimento per sottoporre a tutela diretta, ai sensi dell'art. 10 c. 3 lett. a) e d) del Codice, il bene appresso descritto;

**VISTA** l'istanza del Comune di Norcia per sottoporre a verifica dell'interesse culturale l'immobile denominato Porta Ascolana, identificato catastalmente al Fg. 120, p.lla 594, acquisita agli atti del Segretariato regionale dell'Umbria con prot. 2256 del 16/05/2018;

**VISTA** la nota del 11/06/2019 prot. 11284 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria;

**VISTA** la nota del 14/07/2020 prot. 15517 del Comune di Norcia;

**VISTA** la nota del 04/08/2020 prot. 12079 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria con la quale è stata trasmessa la proposta di vincolo e la necessaria documentazione;



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

### COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'UMBRIA

**VISTI** gli esiti dell'istruttoria svolta dalla competente Soprintendenza di settore e la delibera di dichiarazione di interesse culturale adottata dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Umbria nella riunione del 24.09.2020, che ha previsto di inserire nel provvedimento anche la p.lla 594 del fg. 120 relativa a Porta Ascolana, già oggetto di istanza di verifica dell'interesse culturale da parte del Comune di Norcia, come da verbale agli atti della Commissione stessa;

**RITENUTO** che l'immobile denominato "Norcia (PG) - Mura Urbiche", sito in Provincia di Perugia, Comune di Norcia, distinto al C.F. Fg. 120 p.lle 2-3-11-636-25-28-637-42-43-44-45-46-47-49-557-556-555-554-553-614-613-612-611-610-631-630-640-627-641-622-642-782-643-620-619-617-616-561-560-559-639-502-501-500-493-492-491-490-489-488-487-638 (riportate seguendo il tratto di mura in senso orario), Fg. 120 p.lla 594 (Porta Ascolana); C.F. Fg. 121 p.lle 576-2-A-3-6-8-9-10-11-12-13-578-579-21-32-C-580-168-581-170-172-173-271-764-585-765-276-278-586-283-343-344-345-346-348-349-350-351-352-353-354-381-384-385-386-402-404-405-407-762-417-582-583-492-493-494-495-496-497-584-560-561-573-574-L (riportate seguendo il tratto di mura in senso orario); C.T. Fg. 121 p.lle 451-577, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) e d) del citato D. Lgs. n. 42/2004 per i motivi contenuti nella relazione di vincolo allegata;

**VISTI** gli artt. 10, 13, 14 e 15 del citato D. Lgs. n. 42/2004;

### **DECRETA**

l'immobile denominato "Norcia (PG) - Mura Urbiche" situato in Provincia di Perugia, Comune di Norcia, esattamente individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale, documentazione fotografica e relazione di vincolo, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) e d) del citato decreto legislativo 42/04, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto.

La planimetria catastale, la documentazione fotografica e la relazione di vincolo fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato in via amministrativa, mediante idonee forme di pubblicità, ai destinatari, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 42/2004 e degli artt. 7, 8 e 21bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e al Comune di Norcia, a cura del competente Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l'Umbria.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

La notifica del presente decreto non costituisce titolo di legittimazione del diritto di proprietà.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso: a) amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica della presente dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. n. 42/2004; b) giurisdizionale avanti il TAR competente, a norma del D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Perugia,

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
IL SEGRETARIO REGIONALE ad Interim  
(Leonardo Nardella)



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

NORCIA

MURA URBICHE

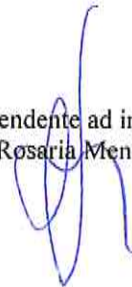
- Tutela diretta -

PLANIMETRIE

estratti di mappa catastale  
individuazione in mappa catasto terreni ( C.T.)  
Foglio 120 -121



Il Soprintendente ad interim  
Dott.ssa Rosaria Mencarelli



FOGLIO 121

## LEGENDA:

— TRATTO DI MURA URBICHE  
DA VINCOLARE AI SENSI  
DELL'ART. 10 COMMA 1 E  
COMMA 3 LETT. a e d  
DEL D.LGS. 42/2004



№-34000



TRATTO DI MURA URBICHE  
DA VINCOLARE AI SENSI  
DELL'ART. 10 COMMA 4 E  
COMMA 3 LETT. a e d  
DEL D. LGS. 42/2004

TRATTO DI MURA URBICHE  
VINCOLATE CON DECRETI  
DI VINCOLO D.M. 21/05/1958





*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

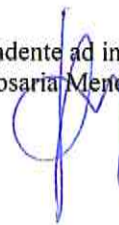
NORCIA

MURA URBICHE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Il Soprintendente ad interim  
Dott.ssa Rosaria Mencarelli



# VINCOLO MURA DI NORCIA

- Porta S. Lucia





- Caserma

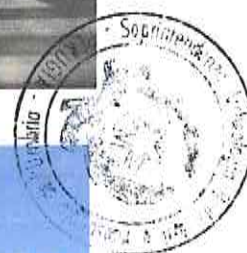


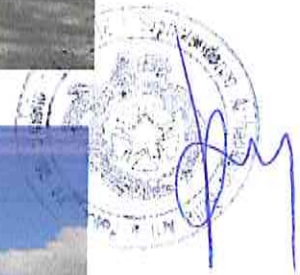
## • Porta Romana





- Porta Ascolana



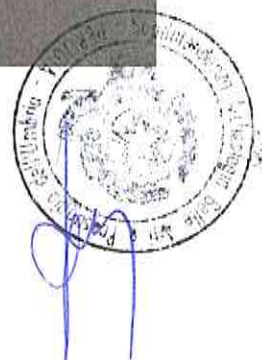


- **Tratto di mura non antiche**



- **Porta del Colle**





- **Particolare Porta Ceresce**

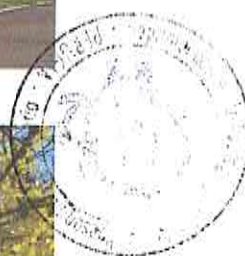


- **Tratto mura p.lla 638 fg. 120**

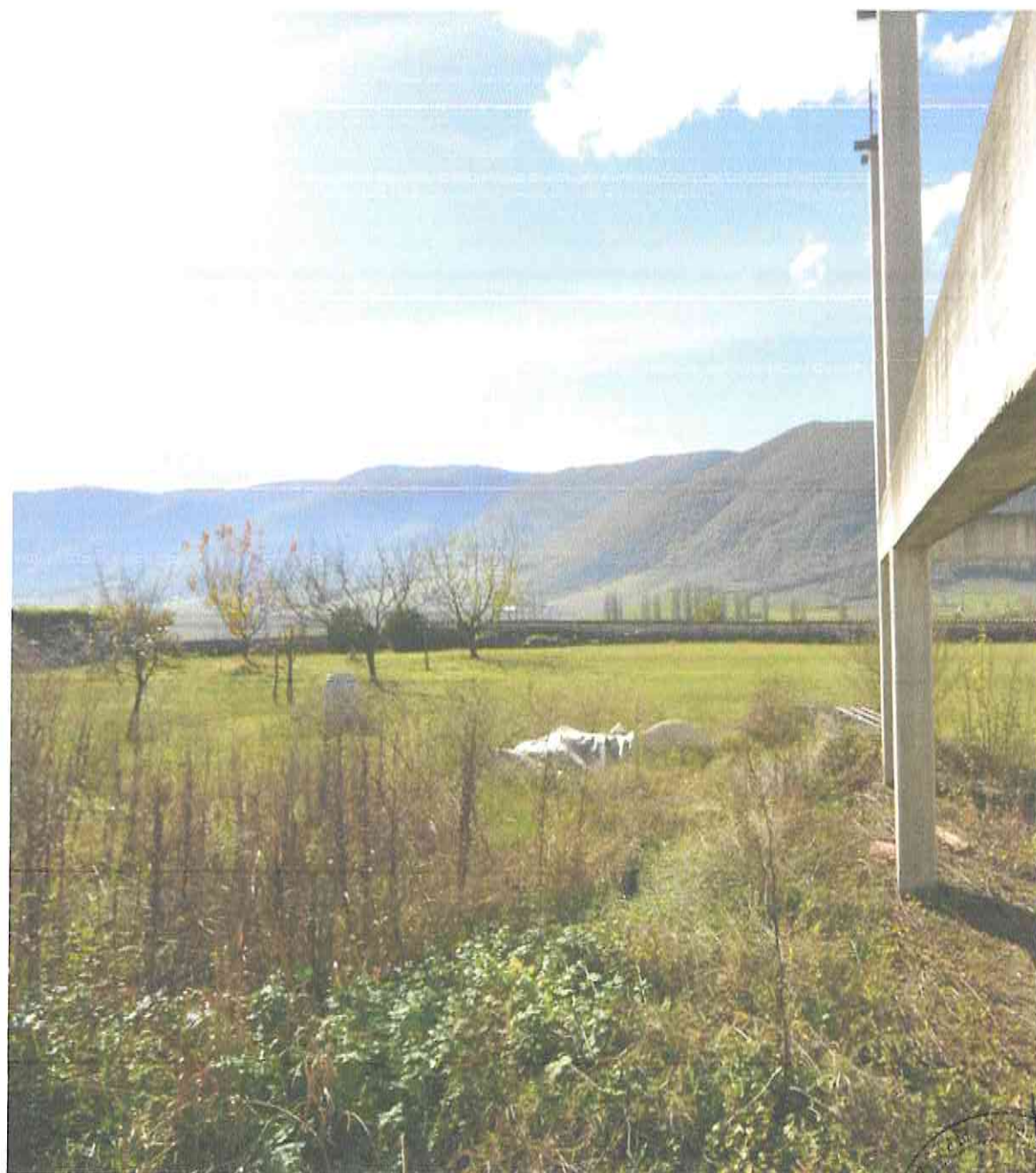
- 



- **Tratto mura p.lla 638 fg. 120**



- **Tratto mura p.lla 638 fg. 120**



- Porta S. Giovanni da interno



- Foto da interno – particella A fg. 121





- **Monastero S. Antonio e Chiesa S. Antonio**



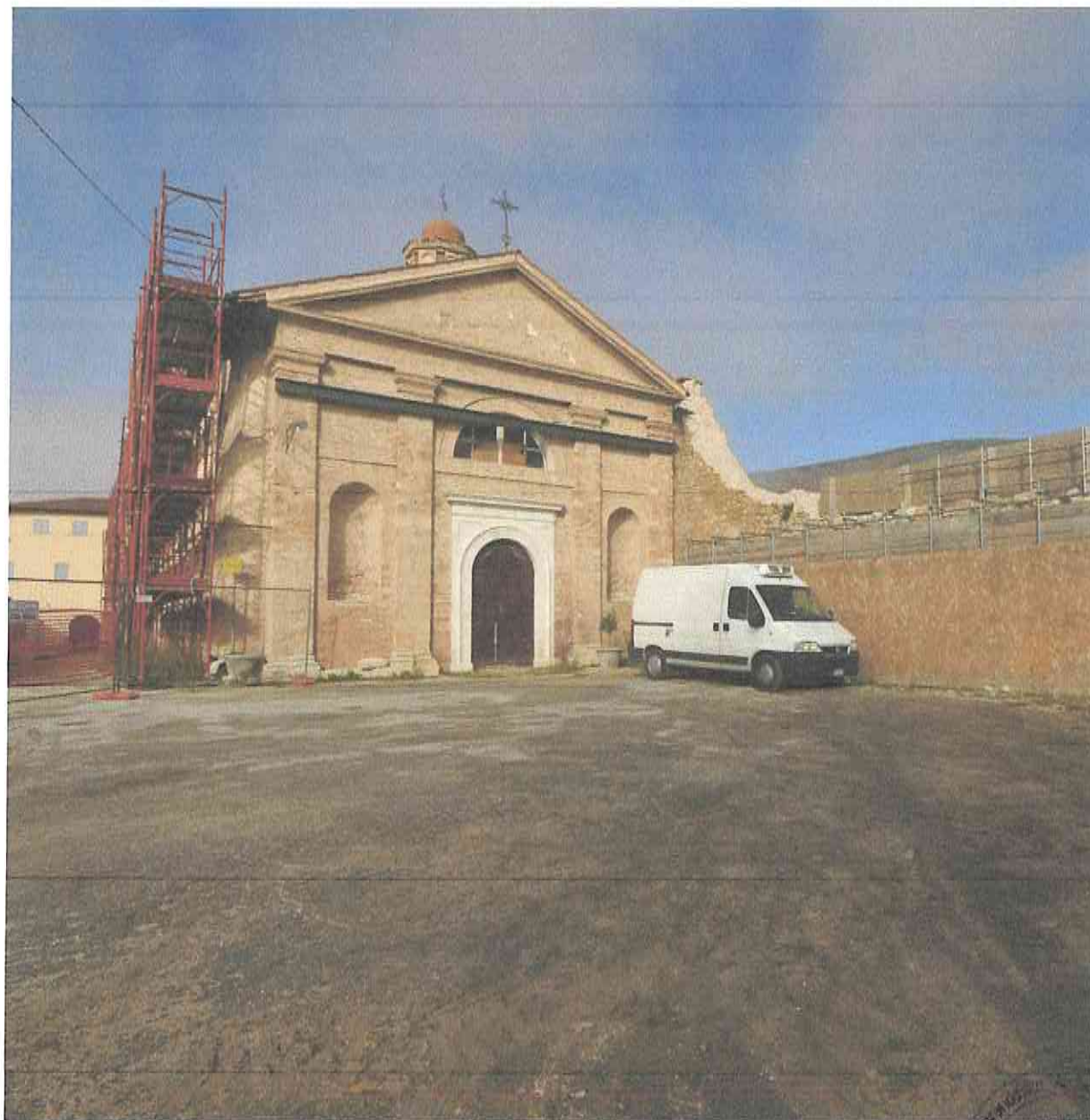


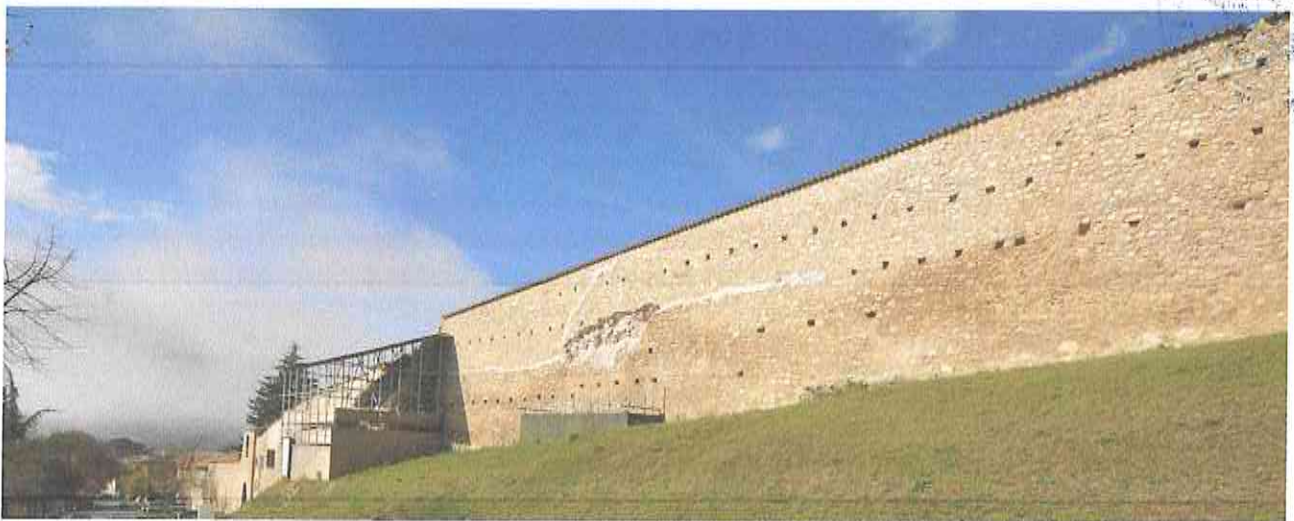


## • Porta Palatina

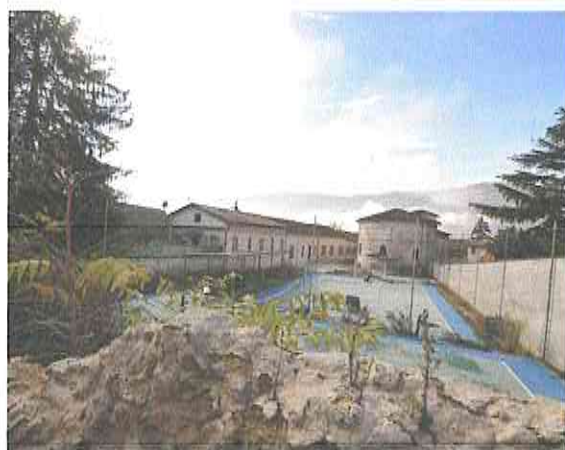


- **Chiesa S. Antonio da interno**





## • Porta Orientale



- **Seminario Vescovile. Parrocchia di S.ta Maria e Chiesa**





*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA

NORCIA

MURA URBICHE

- Tutela diretta -

RELAZIONE DI VINCOLO



Il Soprintendente ad interim  
Dott.ssa Rosaria Mencarelli



## RELAZIONE STORICO ARTISTICA

### MURA DI NORCIA

Fondate su un banco di breccia concrezionata, le mura urbane di Norcia proteggono da secoli la città: il loro perimetro racchiude interamente il centro storico disegnando una specie di cuore con la punta rivolta a sud, verso la piana di Santa Scolastica e dona alla cittadina la sua forma originalissima.

Sebbene il loro sviluppo ancor oggi interamente visibile, di circa 2100 metri, possa sembrare un'opera completamente medioevale, in più punti sono rintracciabili resti dell'originario circuito di epoca romana, sostanzialmente coincidente con l'attuale, come dimostrano i consistenti residui rintracciati tra Porta Maccarone, Porta Palatina e Porta S. Giovanni e gli altri presenti lungo tutta la cinta muraria, da porta S. Giovanni a Porta S. Lucia e lungo il lato occidentale, poco prima del cosiddetto "Minticjiu". Si tratta di sostruzioni ed antemurali realizzati secondo i canoni dell'opera incerta, con paramento a piccoli blocchi di conglomerato locale (cresco), legati tra loro da malta; la fondazione, avanzata rispetto alle mura stesse, è costruita in opera gettata a sacco, con grossi ciottoli e malta cementizia.

Resta ancora allo stadio di ipotesi l'idea che l'antica cinta romana si espandesse rispetto a quella di epoca medioevale, come per alcuni parrebbe indicare la presenza di un criptoportico romano presso Porta Ascolana/Massari, proprio ai limiti delle mura medioevali.

Questa prima cinta muraria era dotata di torri quadrangolari aggettanti e di almeno due porte (corrispondenti alle attuali porta Maccarone e Porta S. Giovanni), aperte in corrispondenza dei due estremi del *cardo*, che tuttora conservano traccia del paramento murario interno in "opera vittata" con blocchetti di calcare appena squadri e dei piedritti, costituiti fino ad una certa altezza da grandi blocchi squadri di travertino di diverse dimensioni. La datazione dell'opera si colloca in età tardo-repubblicana, verso la metà del II sec. a.C.

In quel periodo la città di Norcia, entrata nell'orbita romana all'inizio del III sec a.C. e che compare per importanza nelle citazioni di molti storici romani ben prima del II sec. a.C. (tra loro Livio, che nel 205 a.C. la menziona in riferimento alla seconda guerra punica), doveva avere già una sua precisa connotazione urbana, come confermato da numerosi reperti archeologici e resti di edifici rinvenuti e risalenti ad età repubblicana.

Uno scritto di Giulio Ossequente ci ha tramandato notizia di un terremoto avvenuto in città nel 98/99 a.C., fornendo conforto all'ipotesi di un rifacimento e consolidamento delle mura verso la metà del I sec. a.C.

In particolare, oltre al già citato "criptoportico", tra i reperti ed i manufatti di età romana rintracciati lungo tutto il percorso della cinta muraria, è stato ritrovato un canale di scarico, nella zona nord-est, mentre in prossimità di Porta Massari/Ascolana si è rinvenuto l'orifizio di una fognatura, poco sotto l'attuale livello stradale. Nella zona orientale, in prossimità di Porta Maccarone, ricca di antemurali e sostruzioni, rimane anche un rilievo con un'immagine fallica in funzione apotropaica. Molti altri reperti lapidei con iscrizioni latine, anche se frammentarie, sono stati trovati lungo tutto il perimetro delle mura.

La fortificazione non riuscì ad impedire, durante le invasioni barbariche seguite alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, saccheggi e devastazioni alla città, prima ad opera dei Goti e poi dei Longobardi, i quali agglomerarono Norcia e il suo territorio nel Ducato di Spoleto (572 d.C.). L'invasione longobarda, unita ai terremoti di questo periodo, produsse modificazioni profonde anche a livello urbanistico, determinando un drastico calo demografico ed il conseguente spopolamento del centro cittadino.

Dopo il 1000 Norcia riesce tuttavia a costituirsi in libero comune e comincia ad avere sempre maggiore potere, dal punto di vista militare ed economico, conquistando buona parte dei territori

montani limitrofi. E' nel XIII secolo, periodo di massimo sviluppo della città, che vengono completamente fortificate e ristrutturate le mura. Si deve proprio a questi interventi l'aspetto conservato prima del sisma del 2016, con paramento realizzato da ciottoli, sassi e vari materiali di reimpiego, tra cui coppi, legati insieme tra loro da malta. Sia le mura che le torri erano sicuramente molto più alte di quanto ora conservato ed erano merlate (seppure tuttora non rimanga alcuna parte con i merli), ricche di feritoie ancor oggi presenti, che in alcuni casi sono conservate inalterate ed in altri sono state richiuse.

Le parti più integre e meglio conservate di questo periodo sono la Torre di S Chiara e quella orientale d'angolo, prima di Porta Palatina (o detta di Patino), dove troviamo anche lo stemma più antico di Norcia, con il suo caratteristico leone rampante.

Il XIV secolo è purtroppo, di nuovo segnato da un disastroso terremoto verificatosi a dicembre del 1328.

Mantengono il loro aspetto esterno medievale, al di sopra degli anditi risalenti, come detto, all'epoca romana, sia porta Maccarone che Porta S Giovanni: entrambe realizzate con stessa tecnica costruttiva in pietra squadrata nella parte bassa e ciottoli legati a malta nella parte alta. Porta Maccarone ha inoltre conservato il suo arco ogivale ed un affresco, sulla lunetta interna, di un pittore locale del XIV secolo. Mantiene leggibile il suo carattere "trecentesco" anche Porta delle Ceresce, con il suo tipico arco ogivale. Attraverso questa porta venivano trasportate le granaglie ai sottostanti mulini: da qui deriva l'altro nome con cui è nota come "Porta Molara". L'aspetto attuale di Porta Messere Luca dipende invece da una completa ristrutturazione ottocentesca. Durante un restauro della fine del '900 su Porta Massari/Ascolana, invece, nella parte del finto bugnato, è emersa l'orditura romanica dell'antica porta, che subì gravi danni durante un ennesimo terremoto, nel 1703. Sempre pertinente all'ambito delle mura di cinta nel periodo medioevale, vi è il nome di una zona, localizzabile tra il torrione d'angolo in stile neogotico e Porta Massari/Ascolana, denominata "Scarpa" o Fiera", a definire l'area dove avveniva, appunto, il mercato del bestiame. In questo stesso periodo, in prossimità di Porta Palatina (o detta di Patino), viene anche realizzata una fonte-lavatoio a tre fornici, su un precedente impianto e riutilizzando pietre di epoca romana (grossi blocchi calcarei sagomati e modanati).

In prossimità de fontanile, che attingeva ad un antico acquedotto con origine dal monte Capregnola, si è rintracciato un cunicolo che penetra nelle mura urbiche.

A partire dal XV secolo le sorti della cinta muraria sono contraddistinte da interventi contraddittori, che vanno dai miglioramenti difensivi ed estetici alla completa perdita del ruolo originario delle mura stesse.

Al primo gruppo appartiene la costruzione del Bastione Poligonale di S Lucia, realizzato nel 1559 da maestranze locali. Caratterizzato da muri scarpati, coronati da una cornice a toro in pietra e dalle soprastanti feritoie, il Bastione, molto simile a quelli della Castellina che in quel periodo era già stata completata esternamente (1562), risulta oggi ridotto in altezza come tutto il circuito murario. E' proprio in relazione all'edificazione della Castellina, progettata dal Vignola su incarico di Papa Giulio III, che viene ristrutturata Porta delle Ceresce, che da allora assumerà il nuovo nome di Porta "Ferrata", perché richiusa con imposte blindate. La porta, in precedenza pubblica, diventa infatti da ora percorso esclusivo per la Castellina. L'intervento esterno fu, in ogni caso, sobrio e rispettoso, così da permettere anche all'osservatore moderno di riconoscere il precedente arco ogivale già sopra ricordato. Atto di natura squisitamente estetica fu invece, nel periodo in oggetto, quello eseguito su Porta Messeri/Ascolana, tra le più importanti in relazione ai traffici economici della città, con la realizzazione del bugnato in pietra del fornice e di quello circostante eseguito in muratura e rifinito con colletta tinteggiata. Sempre nell'ambito del restiling estetico di questa fase rientra l'affresco dipinto su Porta Maccarone, con l'unica immagine mariana pervenutaci, tra le molte che anticamente proteggevano simbolicamente gli ingressi della città.

D'altro canto si assiste, già prima del XVI secolo, a quel fenomeno che porterà le mura a perdere le

proprie funzioni difensive: vengono infatti costruiti, lungo il perimetro della cinta muraria, conventi, chiese ed abitazioni di carattere sia popolare che nobiliare. Questo fatto, unito alla realizzazione di terrapieni, usati come orti o giardini, determina la perdita del percorso interno alle mura.

Sebbene l'addossarsi delle costruzioni abbia comportato per le mura la perdita della principale connotazione difensiva, d'altra parte ciò ha spesso anche contribuito, rientrando negli interventi a cura delle singole proprietà private, alla conservazione delle stesse sino ad oggi, nonostante i ripetuti e funesti eventi sismici abbattutisi sulla città fino ad epoca recente.

Di fatto la cinta muraria di Norcia, nata come baluardo difensivo militare, costituisce oggi un baluardo di identità culturale, incarnando il legame indissolubile, forgiato dal tempo, instauratosi tra il monumento e la cittadinanza e con le sue molteplici componenti, da quelle di proprietà pubblica a quelle private, da quelle di più antica memoria alle più recenti, rappresenta il simbolo di una storia e di una comunità illustre e fiera che, pur colpita da gravi eventi storici e naturali, ha saputo conservare e rafforzare le sue radici.

#### Bibliografia:

D.Manconi, *Norcia. Alcune novità sulla città romana*, in *Spoletium* n 33, dicembre 1988, Anno XXX

D.Manconi-M. Cante, *Norcia romana e preromana*, Museo della Castellina-Criptoportico Romano, 2001

R. Cordella-N. Criniti, *La Sabina settentrionale: Norcia, Cascia e Valnerina romane*, in *Ager Veleias*, 02.06 2007

## Relazione Tecnico-illustrativa

L'intero centro storico di Norcia è racchiuso da alte mura.

La cinta muraria di Norcia è costituita da elementi architettonici di varie epoche che, pur nelle loro differenze, convivono in maniera armonica e, percorrendo il suo perimetro, l'alternarsi di edifici che nella loro struttura hanno inglobato porzioni di mura con destinazione residenziale e religiosa (conventi, chiese e campanili), permettono la lettura della storia della città.

Alla base delle mura urbane, lungo tutto il perimetro si denota la presenza quasi costante di porzioni di costruzioni romane, che comporta una particolare attenzione in quanto facilmente rilevabili sia per la pezzatura del materiale lapideo sia per la posizione avanzata della muratura rispetto al fronte sovrastante di epoca medioevale.

Esaminando gli elementi decorativi e strutturali presenti si riscontra una sostanziale omogeneità pur nelle diversità sopra descritte, nel trattamento degli sporti di gronda delle parti edificate realizzati in zampini di legno e tavolato o pannelle con sovrastante manto di copertura in coppi.

Sempre in termini di strutture murarie di coronamento, lo stesso criterio di omogeneità di trattamento si riscontra nelle parti non edificate dove a protezione delle mura è stato realizzato in epoche non recenti un manto di copertura in coppi sporgenti e con pendenza lieve verso l'esterno.

Gli elementi di finitura (infissi, persiane ecc..) risultano come materiali e tipologie sostanzialmente omogenei anche in conseguenza delle recenti ristrutturazioni.

La cinta muraria di Norcia è caratterizzata da sette porte, che si sono susseguite nel tempo e che corrispondono ad altrettanti piccoli quartieri (guaite), denominate Porta del Colle, Porta Ascolana, Porta Maccarone, Porta Palatina, Porta San Giovanni, Porta Romana e Porta Santa Lucia.

Nella parte ovest ed in parte del lato sud della cinta muraria sono visibili opere di epoca settecentesca, in conseguenza dei restauri effettuati dopo i terremoti dei primi del XVIII sec., mentre nei restanti tratti si nota un intercalare di interventi succedutisi in varie epoche a partire dal medio evo fino ad oggi. Il muro è caratterizzato da blocchi di pietrame squadrati di natura calcarea con inserimento di pezzi di laterizio negli intersizi; inoltre, in corrispondenza del Torrione, sono presenti numerosi fori di dimensione simile ai blocchi, che si impostano a bassa altezza dal piano stradale esterno. Vari tratti di muro presentano colorazione più chiara, mentre in altri tratti di muro alla base affiorano conglomerati calcarei dove risulta fondato il muro. In questo tratto si trovano Porta Ceresce, o Ferrata e Porta del Colle, mentre all'interno sono presenti orti con piano di campagna a rilevante altezza rispetto al piano di campagna esterno.

Il prospetto Sud è caratterizzato dalla presenza di Porta Massari o Ascolana, Porta Maccarone e Porta Palatina, e vi si affacciano edifici di rilievo storico quali ex Oratorio del Sacramento, il Torrione di S. Chiara ed il Torrione Orientale.

Nel prospetto Est si trovano diversi elementi di rilievo storico quali Porta Palatina, (comune anche al prospetto sud) il fontanile Romano Medievale, il Campanile di Santo Spirito ed il Complesso di S. Antonio dove spicca il pregiato campanile.

Infine il prospetto nord è caratterizzato da Porta San Giovanni ed omonimo campanile, dal Torrione compreso tra Porta San Giovanni e Porta Romana che si distingue come uno degli ingressi principali alla città.

L'elemento unificante della cinta muraria è la presenza costante di reperti dell'impianto originario romano di cui si mantengono anche gli anditi interni di Porta Maccarone e Porta San Giovanni. Altro elemento caratterizzante è costituito dalla presenza dell'edificio a ridosso delle mura generando di conseguenza l'apertura di un gran numero di bucaure prevalentemente distinguibili in vani finestra, trasformandone notevolmente l'immagine complessiva rendendola così meno chiusa e difensiva, ma più aperta all'esterno ed al territorio. Ciò è ancora meglio caratterizzato dalla presenza delle porte urbane sovraccitate, che nel tempo hanno subito rimaneggiamenti anche in epoca recente come Porta Romana e Porta Ascolana.

I vari interventi di recupero che si sono susseguiti nel tempo hanno consentito il mantenimento ed il consolidamento delle murature, che hanno modificato nella sua interezza l'effetto di immagine per quanto riguarda il trattamento superficiale delle murature caratterizzato da stuccature nei paramenti a faccia vista, rinzaffi ed intonaco a raso sasso.

L' ARCHITETTO  
Vanessa Squadroni



COLLABORAZIONE

Dott.ssa Alessandra Pannacci

Geom. Graziano Torello

